



## **Emergenza lavoro fragile e precario**

### **Lettera aperta alle Istituzioni e ai Rappresentanti del territorio fiorentino**

- Al Sindaco Metropolitan e al Consigliere con delega alle politiche del lavoro per la Città Metropolitana di Firenze
- Ai Sindaci e agli Assessori al Lavoro dei Comuni della Città Metropolitana di Firenze
- Ai Parlamentari eletti nei collegi della Città Metropolitana di Firenze
- Ai Consiglieri regionali eletti nei collegi della Città Metropolitana di Firenze

Illustri rappresentanti,

vi scriviamo per condividere la preoccupazione che emerge dal punto di osservazione di una organizzazione sindacale, Nidil Cgil Firenze, che nonostante il lockdown ogni giorno è vicina con gli strumenti informatici e telefonici a migliaia di lavoratrici e lavoratori precari e autonomi.

Vi scriviamo perché stiamo vivendo il dramma della fascia più fragile del mondo del lavoro che, a causa della tipologia di impiego, lo ha perso o si trova senza alcun ammortizzatore sociale e senza prospettive di ripartenza per la cosiddetta "Fase 2".

Se infatti abbiamo apprezzato le misure del Governo che hanno puntato a difendere il lavoro ed estendere ad una fascia più ampia gli ammortizzatori sociali, non possiamo esimerci dal rappresentare i problemi di chi non è del tutto incluso e non lo è stato neanche stavolta.

Ci riferiamo in particolare ai 9 mila lavoratori in somministrazione (alle dipendenze delle Agenzie per il Lavoro) nel territorio della Città Metropolitana di Firenze che solo in minima parte stanno fruendo dell'integrazione salariale (dai dati in nostro possesso circa 2 mila). A fronte dei lavoratori in somministrazione impiegati nei servizi essenziali o con lo smart working (circa 3-4 mila), sappiamo che ad un numero elevato (secondo le nostre elaborazioni almeno 3 mila) non è stato rinnovato il contratto o è stata interrotta la missione in azienda. Questo significa, in questa fase in cui non vi sono prospettive di ricollocazione, lo spettro del licenziamento da parte dell'Agenzia e un lungo periodo di disoccupazione. Il divieto di licenziamento introdotto dal Governo purtroppo non si estende a queste tipologie precarie. Abbiamo già casi eclatanti di aziende che avevano numeri importanti di lavoratori in somministrazione e che con la scusa dell'emergenza Covid 19 se ne sono disfatte in tempi record, anticipando così una ripresa che sembra non scontata.

Così come siamo preoccupati per quel segmento di lavoro autonomo formalmente occasionale, che spesso tale non è, e che rimane escluso da qualsiasi tipo di ammortizzatore sociale. Per loro l'assenza di lavoro non prevede neanche l'accesso all'indennità di disoccupazione. Sono numeri importanti per Firenze di lavoratori che quotidianamente ci chiamano e ci raccontano la loro storia e la loro paura per il futuro.

Così come all'interno del lavoro autonomo sappiamo che per alcuni ambiti professionali non ci sarà alcuna "fase 2" e si prevede uno stop che proseguirà oltre l'estate. Ci riferiamo in particolare a chi opera nel turismo (pensiamo alle centinaia di guide turistiche impegnate nel nostro territorio),

nelle palestre e piscine, nel settore dello spettacolo e della formazione.

La crisi non ha lo stesso impatto su tutti e ancora una volta vediamo come la tipologia di rapporto di lavoro espone diversamente le persone: abbiamo bisogno quindi di guardare al futuro prossimo con forme di protezione universali. Abbiamo bisogno di far ripartire in sicurezza il lavoro e riportare nelle aziende chi è stato messo alla porta con la scusa della crisi. Abbiamo bisogno di dare una prospettiva ai settori più critici, pensando a forme di sostegno mirate per resistere e ripartire.

Riteniamo che questi debbano essere gli obiettivi di fondo e ci sentiamo di chiedervi un impegno e una mobilitazione anche nei confronti delle Istituzioni competenti su questi primi punti:

-Estendere la moratoria sui licenziamenti anche ai contratti precari e prevedere una cabina di regia per accompagnare le vertenze aperte e rimettere al lavoro chi è stato espulso in questo mese. A questo fine premiare le imprese che si rendono disponibili a confrontarsi con il sindacato e le Istituzioni su questo tema.

-Prevedere ammortizzatori sociali per le tipologie di lavoro oggi escluse (in primis collaboratori occasionali e lavoratori a chiamata), in relazione ai fondi residui del Cura Italia (reddito di ultima istanza) e in relazione alle misure che il Governo decreterà per il mese di Aprile, e altre forme di sostegno che potrebbero essere previste ad esempio dalla nostra Regione.

-Rispetto al prossimo decreto del Governo: rifinanziare il fondo di solidarietà dei lavoratori in somministrazione, prolungare di 60 giorni le indennità di disoccupazione (NASPI e DISCOLL), rifinanziare e aumentare indennità per autonomi e collaboratori cococo e sportivi, eliminare esclusività per iscritti alle casse private e prevedere anche per loro il congedo parentale covid, includere anche collaboratori e lavoratori in somministrazione nell'indennità per gli stagionali.

-In vista della "Fase 2" della ripartenza pensare forme di sostegno e rilancio per i settori più colpiti che diano respiro ed opportunità ai lavoratori autonomi e precari.

Siamo convinti che oggi più che mai le Istituzioni debbano essere vicine ai loro cittadini e in particolare a quelli più fragili, facendosi carico della loro condizione, in particolare rispetto ad una fotografia del mondo del lavoro che cambia rapidamente.

Vi ringraziamo dell'attenzione e vi invitiamo a contattarci per approfondire quanto esposto e per elaborare insieme strategie per difendere questo segmento importante del mondo del lavoro.

Firenze 27 Aprile

Nidil Cgil Firenze